

VERBALE DEL L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 6 MAGGIO 2025.

L'anno 2025, il giorno 6 del mese di maggio, presso l'Hotel Leone di Messapia di Lecce, in conformità alla convocazione regolarmente inviata agli iscritti con nota Prot. n. 2442/2025, si è riunita l'Assemblea Generale Ordinaria degli iscritti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce, in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Relazione del Tesoriere. Approvazione Conto Economico Consuntivo 2024;
3. Relazione del Tesoriere. Approvazione Bilancio di Previsione 2025;
4. Consiglio di Disciplina. Comunicazioni del Presidente;
5. Relazione del Delegato Inarcassa Ing. L. Daniele De Fabrizio;
6. La parola agli iscritti: proposte e suggerimenti;
7. Varie ed eventuali.

Alle ore 16:00 sono presenti il Presidente Francesco Micelli, il Segretario Lorenzo Conversano, il Tesoriere Serena Carrisi e tutti i Consiglieri ad eccezione dei Consiglieri Dell'Anna, Stefanelli e Sanapo.

Gli iscritti presenti risultano essere circa 220.

Punto n. 1 - Relazione del Presidente

Il Presidente apre l'assemblea ricordando il Consigliere e amico Marco Pisanello a cui è stata intitolata l'Aula Consiliare e nel cui nome è stata istituita una Borsa di studio per tesi di laurea su temi di sostenibilità ambientale, e Gennaro D'Amanzo, nella cui memoria sarà organizzato nel 2026 un seminario sulla sicurezza.

Il Presidente illustra le iniziative realizzate e i principali punti programmatici per il futuro e, dopo aver descritto lo scenario nazionale e le principali novità normative, focalizza l'attenzione su tre questioni strategiche e "sensibili" per il territorio e per il Paese, in tempi di profonda evoluzione del sistema infrastrutturale, produttivo e ambientale: gestione delle coste, rigenerazione urbana e opportunità e limiti dell'intelligenza artificiale, ponendo al centro di tali tematiche la figura dell'ingegnere sottolineando che occorre una maggiore valorizzazione pubblica della competitività e funzione sociale di tale figura a partire dal processo di progettazione, un rafforzamento del ruolo degli Ordini professionali nella tutela e nella promozione della professione, e un dialogo più intenso, meno formale e più operativo, tra mondo accademico, imprese e istituzioni. Solo così sarà possibile garantire non solo la sopravvivenza, ma il rilancio dell'ingegneria italiana come leva di progresso e innovazione" (vedi Relazione integrale in allegato).

Successivamente illustra i tantissimi eventi, incontri di studio, corsi voluti o patrocinati dall'Ordine di Lecce, a livello territoriale e nazionale, anche grazie alla presenza di rappresentanti del Consiglio all'interno di diverse articolazioni del C.N.I.: lo stesso Presidente Francesco Micelli nel gruppo di lavoro sulla Formazione universitaria, il Vicepresidente Nicola Fiore nel Comitato Italiano Ingegneria dell'Informazione C3i, il Segretario Lorenzo Conversano nel Centro Studi Fondazione CNI, il Consigliere Raffaele Dell'Anna nel gruppo di lavoro sulla Rigenerazione urbana e il Consigliere Paolo Stefanelli nel gruppo di lavoro sulla nuova Legge Bolkenstein.

Ancora una volta ritiene opportuno richiamare al rispetto degli obblighi sugli oneri formativi e sul pagamento della quota, che anche per questa annualità resta pari a 120 euro.

Ringrazia infine tutti i Consiglieri per il loro continuo impegno e per la loro passione con la quale svolgono il loro nobile compito di servizio.

Terminata la sua relazione il Presidente passa la parola al Tesoriere, Ing. Serena Carrisi.

*Per la lettura completa e dettagliata della relazione del Presidente
si rimanda all'allegato n. 1 del presente verbale.*

Punto n. 2 - Relazione del Tesoriere. Approvazione Rendiconto Consuntivo 2024

Il Tesoriere apre la sua relazione comunicando che la stessa è stilata al fine di illustrare l'allegato "Rendiconto Consuntivo anno 2024". Continua descrivendo il flusso di cassa verificatosi in entrata e in uscita e delinea un confronto fra quanto previsto e quanto avvenuto nel corso dell'anno 2024 per le singole voci che compongono il rendiconto.

Il Tesoriere continua illustrando i vari capitoli così come riportati nell'allegato n. 2 del presente verbale.

Il rendiconto consuntivo dell'anno 2024 viene approvato dall'assemblea all'unanimità.

Punto n. 3 - Relazione del Tesoriere. Approvazione Bilancio di Previsione 2025

Il Tesoriere rende noto che la relazione esplicita ha il fine di illustrare il Bilancio Preventivo previsto per il 2025. Fa presente che nel 2025, l'economia globale è prevista crescere a un ritmo moderato, con il Fondo Monetario Internazionale (FMI) che stima un incremento del PIL di poco superiore al 3% sia per il 2025 che per il 2026. Tuttavia, questa crescita è inferiore alla media storica registrata tra il 2000 e il 2019, indicando una decelerazione rispetto ai periodi precedenti. Per l'Italia, le previsioni indicano una crescita economica moderata. Secondo l'ISTAT, nel 2025 si prevede una lieve accelerazione della dinamica di crescita dell'economia italiana, con un incremento del PIL dello 0,8%. Questa previsione suggerisce che l'Italia potrebbe beneficiare di una crescita economica globale moderata, ma dovrà affrontare sfide interne ed esterne per mantenere una crescita sostenibile. Le dinamiche globali, come le politiche commerciali internazionali, le tensioni geopolitiche e le fluttuazioni dei mercati finanziari, influenzeranno direttamente l'economia italiana. Inoltre, la necessità di riforme strutturali e di investimenti in innovazione rimane cruciale per sostenere la competitività e la crescita a lungo termine del paese. Alla luce di tali circostanze e nell'ottica di continuare ad aumentare l'offerta e la qualità dei servizi erogati, valorizzare e promuovere la professionalità dell'ingegnere, il Consiglio dell'Ordine intende mantenere la quota, anche per l'Annualità 2025 pari ad € 120,00, al di sotto dell'importo degli anni pre pandemia.

Illustra poi gli obiettivi primari su cui il Consiglio intende continuare a lavorare:

1. Innovazione e digitalizzazione

- Promuovere l'adozione di nuove tecnologie e soluzioni digitali nei vari settori dell'ingegneria e la Digitalizzazione delle infrastrutture.
- Favorire la formazione continua.

2. Riforma e modernizzazione della professione

- Lavorare per migliorare la visibilità e il riconoscimento degli ingegneri, sia in ambito pubblico che privato, come professionisti chiave nella crescita economica e nell'innovazione tecnologica.

3. Formazione e aggiornamento professionale

- Continuare a offrire programmi di formazione continua e corsi di aggiornamento professionale per garantire che gli ingegneri mantengano elevati standard di competenza.
- Organizzare eventi, seminari e congressi per permettere agli ingegneri
- di rimanere aggiornati sugli sviluppi normativi, tecnologici e economici.

4. Internazionalizzazione

- Promuovere la partecipazione a progetti internazionali, scambi

- professionali e collaborazioni tra ingegneri a livello europeo e globale.
- 5. Rafforzamento della cultura dell'ingegneria**
 - Promuovere la cultura scientifica e tecnologica, cercando di attrarre giovani talenti verso la professione ingegneristica e facendo comprendere l'importanza dell'ingegneria nel progresso tecnologico, industriale e sociale.
 - 6. Continuare il processo di riqualificazione della sede dell'Ordine per renderla idonea ad eventi formativi ibridi**
 - 7. Potenziamento dell'Organico della Segreteria**
 - 8. Potenziare la comunicazione istituzionale**

Il Tesoriere continua la sua relazione esplicando i capitoli delle entrate così come riportati nell'allegato n. 3 del presente verbale.

Il Bilancio di previsione dell'anno 2025 viene approvato dall'assemblea all'unanimità.

Punto n. 4 - Consiglio di Disciplina. Comunicazioni del Presidente

Preso atto dell'assenza del Presidente del Consiglio di Disciplina Ing. Giuseppe Congedo, viene delegato all'esposizione del punto sopra citato l'Ing. Carlo La Tegola, il quale introduce l'argomento ripercorrendo la storia della nascita dell'Ordine Professionale degli Ingegneri.

Rimarca gli obblighi di rispetto del Codice Deontologico e di pagamento della quota associativa. Riguardo l'aspetto procedurale, invece, comunica che il Consiglio di Disciplina ha redatto un Regolamento poi approvato anche dal Consiglio dell'Ordine, al fine di avere una procedura univoca relativa al trattamento dei giudizi disciplinari, a tal proposito rende noto che lo scorso luglio, a Roma, si è tenuto un incontro organizzato dal CNI, in cui sono state trattate anche le problematiche relative al funzionamento dei collegi.

Per quanto riguarda l'attività annuale, comunica che il Consiglio dell'Ordine ha trasmesso al Consiglio di Disciplina un elenco di iscritti all'Ordine con rilevanti e ripetute morosità e si sta procedendo con le valutazioni e i provvedimenti del caso. Conclude proponendo un corso inerente alla deontologia professionale, preliminare all'iscrizione all'albo.

Prende la parola il Presidente Micelli il quale ringrazia l'Ing. La Tegola ed evidenzia che fino ad oggi l'Ordine non ha mai attivato procedure di riscossione coatta tramite Agenzia delle Entrate e che i colleghi che sono stati segnalati al Consiglio di Disciplina, reiteratamente morosi, erano stati già ripetutamente sollecitati a regolarizzare la propria posizione, senza alcun risultato.

Punto n. 5 - Relazione del Delegato Inarcassa Ing. L. Daniele De Fabrizio

Prende la parola il Delegato Inarcassa Ing. Lorenzo Daniele De Fabrizio che ringrazia i presenti per la fiducia rinnovata nell'elezione come delegato Inarcassa, ricorda il ruolo di Inarcassa e descrive le iniziative intraprese nell'ultimo periodo sia da quest'ultima sia dalla Fondazione, di cui fa parte come membro del Consiglio Direttivo.

Comunica che Inarcassa è un ente previdenziale solido, con un patrimonio tale da garantire il riconoscimento delle pensioni agli iscritti con proiezioni a lungo termine. Sono stati introdotti sussidi per i colleghi in difficoltà economiche dimostrate; nonostante sia un ente che gode di buona salute registra comunque morosità pari a circa 1 milione di euro.

Per quanto riguarda la Fondazione Inarcassa, invece, comunica che prossimamente si terrà a Lecce un incontro per presentare la Fondazione e a breve verrà pubblicato uno studio sulla professione nei vari paesi europei, di cui ha sostenuto la realizzazione, e un altro sull'RC professionale. Un passo

importante è stato fatto in tema di equo compenso, dove si è arrivati alla formulazione del Correttivo del Codice degli appalti pubblici, in cui è dettagliata la modalità di applicazione dell'equo compenso dei LL.PP.. Comunica inoltre che la Fondazione organizza la 7° Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica che è stata ufficialmente riconosciuta dal Ministro Musumeci e, oltre a questo importante evento, il 10 marzo scorso si è tenuta a Torino una giornata nazionale per la rigenerazione urbana, e l'idea è quella di istituire questa iniziativa a livello nazionale.

Per quanto concerne l'internazionalizzazione della professione, la Fondazione ha pubblicato uno studio sulle forme di aggregazione. Oggi vi è una forte richiesta di ingegneri italiani specializzati nei Paesi del Nord Africa. Fondazione Inarcassa, con OICE e Cassa Depositi e Prestiti, sta mettendo in piedi un'organizzazione di supporto per fare da intermediario tra gli ingegneri e gli architetti italiani e i paesi stranieri che sono alla ricerca di risorse tecniche.

Per quanto concerne il Testo Unico sull'Edilizia, comunica che il MIT ha chiesto un contributo di cui si è occupato lui e il Consigliere CNI Sassetti; tra le principali proposte sono emerse quelle di uniformare le piattaforme e fascicolo del fabbricato. Comunica, infine, che Fondazione Inarcassa ha siglato un accordo con la Cooperazione Internazionale sui fondi europei e si terranno dei corsi di approfondimento sui finanziamenti europei.

Punto n. 6 - La parola agli iscritti: proposte e suggerimenti

Il Presidente invita gli iscritti ad avanzare proposte e suggerimenti nell'ambito delle iniziative dell'Ordine.

Prende la parola l'Ing. Fabio Feline, lamentando che spesso in Soprintendenza non si accetta di confrontarsi con gli ingegneri; propone di superare tali incomprensioni istituendo un elenco di professionisti ingegneri e architetti accedendo in base alla preparazione al fine di poter intervenire sui beni tutelati.

Un altro aspetto su cui pone l'attenzione è il Prezziario Regionale in quanto quello della Puglia, sovrapponibile per molti aspetti a quello della Regione Emilia Romagna, è carente di molte lavorazioni tipiche del nostro territorio quali, ad esempio, la realizzazione dei muri in conci di tufi e altre tipiche della tradizione.

Interviene il Presidente Micelli il quale ritiene che in Soprintendenza non può essere accettata in alcun modo la discriminazione degli Ingegneri ed in tal senso sarebbe opportuno avviare azioni di confronto.

Per quanto concerne il Prezziario Regionale fa presente che l'Ordine di Lecce è stato uno dei più presenti in Puglia nelle fasi di redazione del Prezziario e si prenderà atto delle osservazioni ricevute in merito alla mancanza dei materiali tradizionali.

Prende la parola l'Ing. Antonio Patavia il quale propone l'organizzazione di corsi di formazione in materia di Equo Compenso.

Riscontra a tale proposta il Presidente Micelli il quale ringrazia e comunica che come Ordine sarà sicuramente utile fare opere di sensibilizzazione rispetto a tale tema.

Intervento Ing. Lorenzo Conversano che evidenzia come l'attuale Prezziario Regionale è, in ogni caso, un miglioramento rispetto a quelli del recente passato in quanto almeno i codici delle voci sono sovrapponibili a quelli del Prezziario precedente e sono state fornite le analisi prezzi di tutte le voci.

Prende la parola l'Ing. Ingrosso, il quale ritiene che il Prezziario attuale è un'involuzione rispetto al precedente soprattutto per ciò che riguarda la parte introduttiva con la spiegazione di come applicare le voci di computazione.

Non essendoci ulteriori interventi, si conclude la discussione del punto all'ordine del giorno.

Punto n. 7 - Varie ed eventuali

Non vi sono interventi in merito.

ALLEGATI AL VERBALE:

- 1. RELAZIONE PRESIDENTE**
- 2. RELAZIONE RENDICONTO CONSUNTIVO 2024**
- 3. RELAZIONE BILANCIO PREVENTIVO 2025**
- 4. TABELLA RENDICONTO CONSUNTIVO E BILANCIO PREVENTIVO**



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI LECCE
ASSEMBLEA DEL 6 MAGGIO 2025
DISCORSO DEL PRESIDENTE FRANCESCO MICELLI

PARTE 1 - PANORAMA GENERALE E SFIDE DELL'INGEGNERIA NEL 2025

Nel corso dell'ultimo anno, tra aprile 2024 e maggio 2025, il panorama normativo italiano ha conosciuto una serie di interventi legislativi e regolamentari che hanno avuto un impatto profondo sul mondo dell'ingegneria. Tali interventi, sia a livello nazionale che regionale, in particolare nella Regione Puglia, delineano un quadro in rapida trasformazione, nel quale il professionista dell'ingegneria è chiamato ad aggiornarsi, adattarsi e soprattutto contribuire in modo attivo all'evoluzione del sistema infrastrutturale, produttivo e ambientale del Paese.

A livello nazionale, una delle novità di maggiore rilievo è rappresentata dalla cosiddetta "patente a crediti", introdotta con la Legge 29 aprile 2024, n. 56, che ha convertito il cosiddetto Decreto PNRR IV. Questo nuovo strumento, obbligatorio a partire dal 1 ottobre 2024, si propone di qualificare imprese e lavoratori autonomi coinvolti in appalti pubblici. Il meccanismo attribuisce un punteggio iniziale che viene decurtato in caso di violazioni gravi in materia di sicurezza e normativa tecnica. Sebbene l'obiettivo dichiarato sia quello di garantire maggiore serietà e affidabilità tra gli operatori, numerosi professionisti hanno espresso perplessità circa i possibili risvolti burocratici e l'impatto su piccole realtà professionali, che rischiano di essere penalizzate da meccanismi troppo rigidi e poco calibrati.

Altra questione centrale è quella dell'equo compenso. Già oggetto della Legge 49/2023, il tema ha ricevuto nuova linfa con la sentenza del TAR Lazio n. 8580/2024, che ha confermato la legittimità dell'obbligo per le pubbliche amministrazioni di garantire compensi proporzionati alla prestazione professionale. Tuttavia, la

posizione espressa dall'ANAC ha generato un dibattito acceso: secondo l'Autorità, l'applicazione rigida dell'equo compenso rischia di ostacolare la concorrenza, soprattutto nei servizi di ingegneria e architettura. Si delinea così un contesto nel quale è urgente armonizzare i principi di giustizia economica con quelli di competitività e apertura del mercato.

In parallelo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sta lavorando a un nuovo Testo Unico dell'Edilizia, volto a sostituire il D.P.R. 380/2001. Le proposte avanzate dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri puntano su una semplificazione normativa sostanziale: riduzione delle difformità minori, razionalizzazione dei titoli abilitativi e maggiore coerenza tra livello nazionale e regolamentazioni locali. Se concretizzata, tale riforma potrebbe rappresentare un autentico punto di svolta per l'intero comparto edilizio, rendendo più agevoli le attività progettuali e riducendo l'incertezza interpretativa che spesso ostacola le iniziative imprenditoriali.

La Regione Puglia si è mossa su più fronti. Da un lato ha sottoscritto un ambizioso Protocollo d'Intesa con gli enti sanitari regionali per promuovere la digitalizzazione del sistema sanitario, un primo segnale di come la transizione digitale possa essere adottata in modo sistemico. Dall'altro, ha aggiornato il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), ponendo l'accento su fonti rinnovabili, efficienza energetica e sostenibilità ambientale. Entrambe le iniziative hanno ricadute dirette sul lavoro degli ingegneri, che si trovano a operare in un contesto sempre più orientato alla progettazione integrata e all'innovazione tecnologica.

Il quadro degli appalti pubblici resta complesso. La recente normativa ha cercato di innalzare la qualità dei partecipanti e migliorare la trasparenza, ma rimangono criticità nella fase attuativa: gare spesso disertate per timore di ribassi non sostenibili, offerte tecniche complesse e talvolta soggettive, tempi lunghi nelle aggiudicazioni. Queste criticità pesano sul lavoro degli ingegneri, che si trovano a gestire una crescente mole di adempimenti documentali a fronte di incertezze nella remunerazione e nella tempistica dei lavori.

Le difficoltà per gli ingegneri non si fermano agli aspetti normativi. La pressione derivante dalla continua necessità di aggiornamento, la frammentazione delle competenze tra le varie figure professionali, la lentezza delle pubbliche amministrazioni e l'incertezza economica generano un ambiente professionale stressante e instabile. L'introduzione dell'equo compenso ha certamente segnato un passo avanti in termini di dignità professionale, ma senza un'effettiva applicazione

sistemica e senza meccanismi di controllo, il rischio è quello di restare ancorati alla teoria senza un reale miglioramento delle condizioni di lavoro.

Le prospettive, tuttavia, sono promettenti. La transizione ecologica, sostenuta anche dai fondi europei, impone un ripensamento profondo dei paradigmi progettuali: edifici NZEB (nearly zero energy buildings), infrastrutture resilienti ai cambiamenti climatici, gestione sostenibile delle risorse naturali. In questo contesto, l'ingegneria è destinata a diventare disciplina guida nel processo di riconversione ambientale del territorio.

Parallelamente, la transizione digitale sta rivoluzionando strumenti e metodi: il BIM, i gemelli digitali, la modellazione parametrica sono ormai strumenti essenziali per chi vuole operare su standard internazionali. L'intelligenza artificiale, infine, promette di ridefinire le modalità di progettazione, simulazione e manutenzione delle opere. Già oggi esistono algoritmi capaci di generare soluzioni progettuali in tempo reale, valutare l'efficienza strutturale, prevedere il comportamento nel tempo di un'infrastruttura.

Il futuro dell'ingegneria è quindi tracciato lungo direttrici di grande innovazione. Servirà però un impegno collettivo delle istituzioni, delle università e degli ordini professionali per garantire che i professionisti siano messi in condizione di affrontare tali sfide con gli strumenti adeguati, in un contesto equo, trasparente e orientato alla crescita.

PARTE 2 - FOCUS SPECIALE SULLE COSTE

Nel 2025, la gestione delle coste italiane si trova al centro di un intenso dibattito tecnico, amministrativo e giuridico, alimentato dalla necessità di adeguarsi ai dettami europei sulla concorrenza e dalla pressione ambientale sulle aree costiere. La recente normativa sui balneari, adottata per superare le infrazioni comunitarie legate all'applicazione della direttiva Bolkestein, ha introdotto una riforma strutturale del sistema delle concessioni demaniali marittime. Tuttavia, l'attuazione pratica di queste nuove disposizioni presenta numerose criticità.

Uno dei principali nodi tecnico-amministrativi riguarda la mappatura delle concessioni esistenti e la determinazione della reale “scarsità della risorsa” litoranea, condizione necessaria per avviare le gare pubbliche. Ad oggi, molti enti

locali non dispongono di sistemi informativi territoriali aggiornati e interoperabili. Questo deficit tecnologico rende difficile per i Comuni attuare in modo trasparente e uniforme i principi della nuova legge, generando incertezze e contenziosi. Gli ingegneri e i tecnici incaricati della pianificazione costiera si trovano così a lavorare in un contesto normativo fluido, con scarsi strumenti di supporto operativo.

A ciò si aggiunge l'ambiguità normativa su aspetti chiave come la durata delle concessioni, i criteri di valutazione delle offerte e la gestione delle strutture esistenti (spesso realizzate in deroga o in assenza di un quadro autorizzativo chiaro). In molte realtà locali si assiste a una paralisi decisionale, aggravata dalla mancanza di linee guida applicative univoche e di personale tecnico-amministrativo adeguatamente formato.

Dal punto di vista della progettazione e pianificazione costiera, emerge una crescente difficoltà nel coniugare gli obiettivi di valorizzazione turistica con quelli di tutela ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici. La nuova normativa, infatti, impone una maggiore attenzione al rispetto dei vincoli paesaggistici, alla protezione degli ecosistemi marini e alla resilienza delle infrastrutture costiere. Tuttavia, le risorse per gli studi di fattibilità ambientale e per l'elaborazione di Piani di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) sono spesso insufficienti, e le competenze tecniche richieste non sempre disponibili a livello locale.

Infine, va segnalata l'assenza, ad oggi, di un modello uniforme di gestione integrata della fascia costiera, che tenga conto dell'erosione, dell'innalzamento del livello del mare e dell'interazione tra attività turistiche, portuali e ambientali. La frammentazione tra competenze statali, regionali e comunali ostacola una visione sistemica e sostenibile dello sviluppo costiero, relegando la pianificazione a una logica difensiva piuttosto che proattiva.

PARTE 3 - FOCUS SULLA RIGENERAZIONE URBANA

Nel 2025, la rigenerazione urbana rappresenta uno dei pilastri dichiarati delle politiche pubbliche per la trasformazione sostenibile delle città italiane. Tuttavia, nonostante l'attenzione strategica attribuita a questa tematica nei documenti programmatici, a partire dal PNRR fino agli strumenti regionali di pianificazione, la concreta attuazione dei progetti di rigenerazione urbana si scontra con una serie di problematiche tecnico-amministrative strutturali, che rallentano o inibiscono gli interventi.

Uno dei principali ostacoli riguarda la complessità normativa che ancora oggi governa gli interventi sul costruito. L'assenza di un Testo Unico aggiornato e coerente in materia edilizia e urbanistica, unita alla sovrapposizione di norme nazionali, regionali e locali, rende difficoltoso per tecnici e amministratori orientarsi nel processo autorizzativo. In particolare, la rigenerazione di contesti urbani complessi — come ex aree industriali dismesse, periferie degradate o tessuti edilizi misti — richiede procedure flessibili, integrate e rapide, che raramente trovano riscontro nei regolamenti comunali o nei vincoli sovraordinati (es. paesaggistici, idrogeologici, archeologici).

Un altro limite significativo è rappresentato dalla mancanza di strumenti operativi adeguati. In molti Comuni italiani, soprattutto quelli di medie e piccole dimensioni, mancano competenze tecniche interne in grado di redigere masterplan, coordinare i processi partecipativi e valutare le performance ambientali ed economiche degli interventi. Spesso si assiste a una delega eccessiva ai privati, con il rischio di disallineamento rispetto agli obiettivi di interesse generale.

Dal punto di vista tecnico-progettuale, la rigenerazione urbana richiede una forte integrazione interdisciplinare: è necessario unire competenze di ingegneria, architettura, sociologia urbana, pianificazione economica, gestione del verde e mobilità sostenibile. Tuttavia, i modelli di gara e gli affidamenti pubblici tendono ancora a premiare offerte economicamente più vantaggiose e strutture già consolidate, penalizzando approcci sperimentali o team professionali innovativi.

Uno degli aspetti più critici resta la difficoltà nel reperimento dei finanziamenti e la rigidità nella loro gestione. Molti progetti di rigenerazione urbana, anche se selezionati nell'ambito di bandi regionali o nazionali, soffrono di croniche difficoltà nell'avanzamento delle fasi progettuali ed esecutive a causa di vincoli temporali stringenti, cofinanziamenti incerti o meccanismi di rendicontazione poco compatibili con la natura trasformativa e adattiva degli interventi. La logica "a sportello" spesso premia chi ha già progetti pronti, penalizzando invece le comunità che necessiterebbero di un affiancamento tecnico per sviluppare visioni solide.

Inoltre, la partecipazione dei cittadini e degli attori locali, che dovrebbe essere il cuore di ogni processo di rigenerazione, si riduce frequentemente a una formalità, compromettendo l'accettabilità e l'efficacia degli interventi. Mancano piattaforme di dialogo permanenti e metodi strutturati di co-progettazione, mentre gli strumenti di valutazione ex-post dei progetti sono pressoché assenti.

Nonostante queste criticità, le potenzialità della rigenerazione urbana restano enormi, soprattutto in un contesto in cui si preferisce il riuso del patrimonio esistente all'espansione urbana. L'ingegnere può svolgere un ruolo centrale nella trasformazione delle città, ponendosi come regista tecnico dei processi complessi, innovatore dei linguaggi progettuali e garante della sostenibilità ambientale e sociale.

Ma perché ciò avvenga, serve un deciso cambio di paradigma: semplificazione normativa reale, maggiore capacità tecnica delle pubbliche amministrazioni, nuovi modelli di governance collaborativa, strumenti di programmazione territoriale integrata e, non da ultimo, una cultura della qualità progettuale che valorizzi l'ingegno e la visione dei professionisti italiani.

PARTE 4 - FOCUS SU INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Nel 2025, l'intelligenza artificiale (IA) ha ormai assunto un ruolo cruciale nel mondo dell'ingegneria, ridisegnando profondamente le modalità con cui si progetta, si pianifica, si calcola e si gestisce la complessità tecnica. Tuttavia, l'integrazione dell'IA nei processi professionali presenta ancora luci e ombre, tra opportunità dirompenti e sfide culturali, etiche e organizzative.

Dal punto di vista applicativo, l'IA ha rivoluzionato numerosi ambiti dell'ingegneria: dalla progettazione generativa nell'edilizia alla gestione predittiva delle infrastrutture, dalla modellazione energetica avanzata all'ottimizzazione dei cicli di vita degli impianti industriali. Algoritmi di machine learning e reti neurali vengono oggi impiegati per analizzare grandi moli di dati (big data), rilevati da sensori IoT in tempo reale, al fine di prevenire guasti, monitorare condizioni strutturali, simulare scenari climatici o automatizzare processi di calcolo strutturale e fluidodinamico.

In campo civile e ambientale, strumenti basati su intelligenza artificiale supportano la pianificazione urbana attraverso modelli predittivi di impatto territoriale, mentre nella progettazione edilizia software AI-driven generano soluzioni architettoniche e impiantistiche in base a vincoli parametrici definiti dall'ingegnere. L'IA consente anche di affiancare e potenziare la fase di analisi normativa e gestione documentale nei progetti pubblici, riducendo drasticamente i tempi e aumentando la tracciabilità delle decisioni.

Tuttavia, queste potenzialità si scontrano ancora con una limitata capacità di integrazione sistemica dell'IA nella pratica professionale. Molti studi tecnici, soprattutto di piccole e medie dimensioni, non dispongono delle infrastrutture digitali e delle competenze necessarie per adottare queste tecnologie. La transizione digitale richiede un cambiamento culturale profondo, ma anche investimenti in formazione e in aggiornamento professionale, oggi ancora insufficienti. Inoltre, l'offerta formativa universitaria e post-universitaria si sta adattando solo lentamente all'evoluzione dell'ingegneria assistita dall'IA, lasciando un gap tra la domanda di competenze avanzate e la preparazione effettiva dei nuovi professionisti.

Un nodo critico riguarda anche la governance e l'etica dell'intelligenza artificiale. Nel contesto ingegneristico, dove le decisioni hanno impatti materiali e duraturi sulla sicurezza, sull'ambiente e sulla società, non è ammissibile una delega cieca agli algoritmi. È necessario sviluppare modelli di responsabilità condivisa, nei quali l'IA supporta ma non sostituisce la valutazione critica dell'ingegnere. La trasparenza degli algoritmi, l'affidabilità dei dati di input, la possibilità di audit e la definizione di limiti di autonomia operativa sono temi centrali, che impongono nuovi standard deontologici e normativi.

Inoltre, occorre evitare che l'IA diventi uno strumento di polarizzazione nel mercato professionale: il rischio è che solo le grandi realtà siano in grado di integrare soluzioni avanzate, mentre i piccoli professionisti restino tagliati fuori da un cambiamento epocale. Per questo è indispensabile che l'accesso a piattaforme intelligenti e strumenti digitali sia sostenuto da politiche pubbliche mirate, incentivi fiscali, e una diffusione capillare delle tecnologie open source e delle infrastrutture di cloud computing.

Infine, l'intelligenza artificiale offre l'occasione di ridefinire il ruolo dell'ingegnere nella società del futuro: non più solo tecnico-esecutore, ma progettista di sistemi intelligenti, interprete di scenari complessi, facilitatore del cambiamento e garante dell'equilibrio tra innovazione e umanità. L'IA, se guidata con visione e competenza, può diventare un alleato per amplificare la creatività progettuale, valorizzare il sapere tecnico e restituire centralità alla funzione pubblica e sociale dell'ingegneria. **Si ricordi però che la IA non sarà mai un sostituto perché l'ingegnere e la sua umanità saranno sempre UNICI ED INSOSTITUIBILI!**

PARTE 5 - LA PROFESSIONE

La professione dell'ingegnere in Italia nel 2025 si trova in un momento di profonda trasformazione, al crocevia tra nuove sfide e promettenti opportunità. Le problematiche che affliggono la categoria sono molteplici, e spesso intrecciate con l'evoluzione normativa, tecnologica e socio-economica del Paese. Allo stesso tempo, le prospettive che si aprono grazie alla transizione digitale, alla svolta ecologica e all'integrazione dell'intelligenza artificiale rendono il ruolo dell'ingegnere sempre più strategico per lo sviluppo sostenibile e competitivo dell'Italia.

Una prima e persistente problematica è la difficoltà di accesso e permanenza nel mercato del lavoro, soprattutto per i giovani professionisti. L'ingegneria è oggi una delle categorie più colpite dalla precarietà contrattuale e da una crescente polarizzazione tra grandi studi strutturati e piccoli professionisti indipendenti. Molti ingegneri affrontano la difficoltà di ottenere incarichi congrui in termini di compenso e complessità tecnica, soprattutto nei rapporti con la pubblica amministrazione, dove i bandi pubblici risultano spesso poco accessibili e caratterizzati da meccanismi di selezione poco trasparenti o eccessivamente onerosi.

La burocrazia rimane un imperterrito ostacolo strutturale. Le normative in materia edilizia, ambientale, energetica e infrastrutturale sono spesso sovrapposte, incoerenti o soggette a interpretazioni difformi tra enti locali. Questa complessità normativa comporta ritardi, incertezze e costi aggiuntivi nella progettazione e nella realizzazione delle opere, con ricadute dirette sulla competitività e sull'efficacia dell'ingegnere. **Particolarmente critica è la scarsa valorizzazione del processo di progettazione, che troppo spesso viene sacrificato sull'altare della semplificazione apparente e dell'urgenza amministrativa. In molti casi, la progettazione non viene considerata come un momento fondante dell'opera pubblica o privata, ma come un mero adempimento formale. Questo approccio riduce la qualità complessiva dell'intervento, ne aumenta i rischi realizzativi e gestionali e demotiva il professionista, il cui contributo intellettuale non viene riconosciuto né sul piano economico né su quello sociale. È necessario ristabilire una gerarchia del valore nel processo edilizio e infrastrutturale, dove la progettazione torni a essere il cuore del processo decisionale e operativo.**

A titolo esemplificativo, si possono citare numerosi casi di cronaca tecnica che evidenziano questa criticità. In molte opere pubbliche italiane, come scuole o ospedali finanziati con fondi PNRR, si sono verificate difficoltà nella fase esecutiva dovute alla scarsa qualità dei progetti preliminari, redatti in tempi ristretti e con risorse professionali sottostimate. Casi emblematici sono quelli in cui ritardi nella validazione progettuale e modifiche in corso d'opera hanno comportato un aumento significativo dei costi e una dilatazione dei tempi di consegna. Situazioni simili si

riscontrano anche nel settore privato, in particolare nei comparti dell'efficientamento energetico e della rigenerazione urbana, dove la scarsa valorizzazione della fase progettuale porta a soluzioni poco integrate, interventi inefficaci e contenziosi tra committenza e professionisti.

Vi è poi una questione formativa che riguarda sia il percorso universitario sia la formazione continua. Le università italiane, pur fornendo una solida preparazione teorica, faticano spesso a tenere il passo con le trasformazioni del mercato del lavoro. L'ingegneria del 2025 richiede competenze trasversali, conoscenze in ambiti interdisciplinari (dalla gestione del dato alla sostenibilità ambientale), oltre a soft skill come il project management, la comunicazione e la capacità di lavoro in team multidisciplinari.

Allo stesso tempo, le prospettive per la professione sono tutt'altro che negative. L'ingegnere si trova al centro della doppia transizione - ecologica e digitale - che costituisce la spina dorsale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e delle politiche europee. Le nuove frontiere dell'ingegneria ambientale, dell'energia rinnovabile, della mobilità sostenibile e delle infrastrutture resilienti offrono occasioni straordinarie di impiego e innovazione. Allo stesso modo, l'integrazione dell'intelligenza artificiale, del machine learning e dell'automazione nei processi progettuali e gestionali apre orizzonti inesplorati, nei quali la creatività tecnica e l'etica professionale dell'ingegnere saranno elementi distintivi.

Il futuro della professione richiede però un cambiamento culturale e strutturale. Occorre una maggiore valorizzazione pubblica della funzione sociale dell'ingegnere, un rafforzamento del ruolo degli Ordini professionali nella tutela e nella promozione della professione, e un dialogo più intenso, meno formale e più operativo, tra mondo accademico, imprese e istituzioni. Solo così sarà possibile garantire non solo la sopravvivenza, ma il rilancio dell'ingegneria italiana come leva di progresso e innovazione.

CONTO CONSUNTIVO 2024

ENTRATE

Descrizione	Preventivo 2024	Consuntivo 2024	Scostamento	Preventivo 2025
1 - PROVENTI ORDINARI				
1.1 Contributo iscritti (anno in corso)	364 320,00	293 210,00	(71 110,00)	374 000,00
1.2 Contributo nuovi iscritti Ingg.	4 800,00	4 680,00	(120,00)	4 800,00
1.3 Quota ammissione nuovi iscritti Ingg.	8 400,00	7 860,00	(540,00)	8 400,00
1.4 Contributo nuovi iscritti ingg. Iunior	1 080,00	1 500,00	420,00	1 500,00
1.5 Quota ammissione nuovi iscritti ingg. Iunior	1 800,00	1 800,00	-	1 800,00
1.6 Recupero quote pregresse (quote arretrate)	50 000,00	49 730,00	(270,00)	50 000,00
Totali Capitolo	430 400,00	358 780,00	(71 620,00)	440 500,00
2 - PROVENTI ACCESSORI				
2.1 Liquidazione specifiche	2 000,00	2 191,95	191,95	2 500,00
2.2 Rimborso valori bollati	100,00	-	(100,00)	100,00
2.3 Diritti di segreteria	300,00	40,00	(260,00)	200,00
2.4 Rimborsi vari (fotocopie, elenchi, ecc.)	1 000,00	1 117,83	117,83	1 000,00
Totali Capitolo	3 400,00	3 349,78	(50,22)	3 800,00
3 - PROVENTI STRAORDINARI				
3.1 Formazione (quote iscrizione corsi per iscritti)	90 000,00	36 482,40	(53 517,60)	50 000,00
3.2 - Contributo iscritti - manifestazioni sportive	300,00	-	(300,00)	300,00
3.2 Contributi (Enti, CNI, ditte, etc.) per convegni, manifestazione e pubblicazioni	14 500,00	-	(14 500,00)	14 500,00
3.3 Fondi provenienti da pubblicità e sponsorizzazioni eventi	1 000,00	1 220,00	220,00	1 000,00
3.4 Fondo donazioni	3 000,00	-	(3 000,00)	3 000,00
Totali Capitolo	108 800,00	37 702,40	(71 097,60)	68 800,00
4 - PROVENTI FINANZIARI				
4.1 Interessi attivi postali e bancari	1 000,00	572,93	(427,07)	600,00
Totali Capitolo	1 000,00	572,93	(427,07)	600,00
SOMMANO	543 600,00	400 405,11	(143 194,89)	513 700,00
ENTRATE				
			(*)	
Descrizione	Preventivo 2024	Consuntivo 2024	Scostamento	Preventivo 2025

5 - ACCANTONAMENTI ANNI PRECEDENTI T.F.R.				
5.1 fondo indennità fine rapporto dipendenti	138 302,71	138 302,71	-	43 756,13
Totali Capitolo	138 302,71	138 302,71	-	43 756,13

6 - RESIDUO GESTIONE FINANZIARIA ANNI PRECEDENTI				
6.1 residuo gestione finanziaria	246 508,44	246 508,44	0	167 064,20
Totali Capitolo	246 508,44	246 508,44	-	167 064,20

SOMMANO	384 811,15	384 811,15	-	210 820,33
----------------	-------------------	-------------------	----------	-------------------

(***)

Totali Entrate	928 411,15	785 216,26	(143 194,89)	724 520,33
-----------------------	-------------------	-------------------	---------------------	-------------------

USCITE

Descrizione	Preventivo 2024	Consuntivo 2024	Scostamento	Preventivo 2025
10 - SEDE ORDINE				
10.1 Fitto sede	37 000,00	35 758,63	(1 241,37)	37 000,00
10.2 Spese condominiali	2 000,00	1 026,15	(973,85)	2 000,00
10.3 RSU	3 000,00	1 757,00	(1 243,00)	1 800,00
10.4 Energia elettrica	10 000,00	-	(10 000,00)	19 000,00
10.5 Telefono	6 500,00	6 044,16	(455,84)	6 500,00
10.6 Manutenzione sede	5 000,00	4 520,06	(479,94)	5 000,00
10.7 - Spese gestione conti	6 000,00	2 859,71	(3 140,29)	4 000,00
10.7 - spese notifiche morosità	-	12,34	12,34	50,00
10.7 Spese varie (premi assicurativi, etc.)	30 000,00	22 957,34	(7 042,66)	30 000,00
Totali Capitolo	99 500,00	74 935,39	(24 564,61)	105 350,00
20 - INFORMAZIONE				
20.1 Rivista	5 000,00	102,00	(4 898,00)	2 000,00
20.2 Circolari, bollettini	-	-	-	-
20.3 Pubblicazioni monografiche	5 000,00	-	(5 000,00)	5 000,00
20.4 Abbonamenti a pubblicazioni (periodici)	5 000,00	-	(5 000,00)	8 000,00
20.5 Aggiornamento professionale (libri, cd, norme)	10 000,00	4 609,79	(5 390,21)	10 000,00
20.6 Gestione e manutenzione sito istituzionale	10 000,00	4 660,34	(5 339,66)	10 000,00
20.7 Valorizzazione del titolo	200,00	-	(200,00)	200,00
20.8 Pubblicità (art. 5 L.67/?87 e D.LL. 728/?94)	250,00	-	(250,00)	250,00
20.9 Fondo beneficenza	3 000,00	-	(3 000,00)	3 000,00
Totali Capitolo	38 450,00	9 372,13	(29 077,87)	38 450,00
30 - CNI, MANIFESTAZIONI E INCONTRI DI CATEGORIA				
30.1 Contributo iscritti al C.N.I.	81 650,00	70 000,00	(11 650,00)	70 000,00
30.2 Organizzazione e partecipazione ad incontri di categoria a carattere aggregativo	25 000,00	34 414,17	9 414,17	40 000,00
30.3 Organizzazione e partecipazione ad incontri e manifestazioni istituzionali	60 000,00	73 720,87	13 720,87	60 000,00
30.4 Organizzazione incontri e manifestazioni	10 000,00	11 450,86	1 450,86	10 000,00
30.4 Partecipazione ad incontri e manifestazioni	5 000,00	1 342,23	(3 657,77)	5 000,00
30.5 Partecipazioni ad incontri per delegati del consiglio (non consiglieri)	5 000,00	447,16	(4 552,84)	5 000,00
30.6 Funzionamento Consulta Reg.le Ordini Ingg (CROIPu)	3 000,00	-	(3 000,00)	6 000,00
30.7 Partecipazione ad incontri Trasparenza e anticorruzione	2 500,00	-	(2 500,00)	2 500,00
Totali Capitolo	192 150,00	191 375,29	(774,71)	198 500,00

USCITE

Descrizione	Preventivo 2024	Consuntivo 2024	Scostamento	Preventivo 2025
-------------	-----------------	-----------------	-------------	-----------------

40 - ACQUISTI MATERIALI D'USO, GESTIONE UFFICIO				
40.1 Mobili ed arredi per ufficio	25 000,00	5 979,63	(19 020,37)	10 000,00
40.2 Attrezzature informatiche	15 000,00	8 670,72	(6 329,28)	10 000,00
40.3 Manutenzione arredi e macchine per ufficio	1 000,00	87,63	(912,37)	2 000,00
40.4 Articoli tecnici, gestione ufficio cancelleria e materiali d'uso	2 000,00	949,81	(1 050,19)	1 500,00
40.5 Timbri e tesserini	1 500,00	2 003,01	503,01	2 000,00
40.6 Consulenze e prestazioni professionali	-	-	-	-
40.6 Spese postali	3 000,00	84,45	(2 915,55)	1 000,00
40.7 Liti e controversie	3 000,00	408,75	(2 591,25)	3 000,00
Totali Capitolo	50 500,00	18 184,00	(32 316,00)	29 500,00

60 - COSTI DEL PERSONALE				
60.1 Stipendi	55 000,00	54 544,52	(455,48)	60 000,00
60.1 collaborazioni continuative	67 500,00	24 534,52	(42 965,48)	40 000,00
60.2 IRPEF	20 000,00	13 086,67	(6 913,33)	15 000,00
60.3 Contributi previdenziali	26 000,00	24 778,21	(1 221,79)	26 000,00
60.3 IRAP e altri tributi	12 000,00	10 912,69	(1 087,31)	12 000,00
60.3 T.F.R.	100 000,00	100 139,45	139,45	-
Totali Capitolo	280 500,00	227 996,06	(52 503,94)	153 000,00

50 - CONSULENZE E PRESTAZIONI PROFESSIONALI				
50.1 Consulenze fiscali e del lavoro	8 500,00	6 424,35	(2 075,65)	8 500,00
50.2 Consulenze legali	5 000,00	-	(5 000,00)	15 000,00
50.3 Consulenze e prestazioni professionali varie	12 000,00	19 137,82	7 137,82	20 000,00
Totali Capitolo	25 500,00	25 562,17	62,17	43 500,00

70 - FORMAZIONE				
70.1 Costi per organizzazione corsi di formazione coperti da quote iscritti	80 000,00	26 970,89	(53 029,11)	50 000,00
70.2 Costi per organizzazione corsi di formazione non coperti da quote iscritti	10 000,00	-	(10 000,00)	5 000,00
Totali Capitolo	90 000,00	26 970,89	(63 029,11)	55 000,00

SOMMANO	776 600,00	574 395,93	(202 204,07)	623 300,00
----------------	-------------------	-------------------	---------------------	-------------------

(**)

USCITE

Descrizione	Preventivo 2024	Consuntivo 2024	Scostamento	Preventivo 2025
-------------	-----------------	-----------------	-------------	-----------------

80 - ACCANTONAMENTI T.F.R.

80.1 Fondo indennità fine rapporto dipendenti	42 000,00	43 756,13	1 756,13	48 000,00
Totali Capitolo	42 000,00	43 756,13	1 756,13	48 000,00

100 - RESIDUO GESTIONE FINANZIARIA A PAREGGIO				
100.1 Residuo gestione finanziaria a pareggio	109 811,15	167 064,20	57 253,05	53 220,33
Totali Capitolo	109 811,15	167 064,20	57 253,05	53 220,33

residuo su GESTIONALE al 31.12	151 811,15	210 820,33	59 009,18	101 220,33
---------------------------------------	-------------------	-------------------	------------------	-------------------

(§§§)

Totali Uscite	928 411,15	785 216,26	(143 194,89)	724 520,33
----------------------	-------------------	-------------------	---------------------	-------------------

ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI LECCE

**RELAZIONE DEL TESORIERE AL RENDICONTO
CONSUNTIVO PER L'ANNO 2024**

La presente relazione è stilata al fine di illustrare l'allegato "Rendiconto Consuntivo anno 2024". Essa descrive il flusso di cassa verificatosi in entrata e in uscita e delinea un confronto fra quanto previsto e quanto avvenuto nel corso dell'anno 2024 per le singole voci che compongono il rendiconto.

Le modalità di formazione del Bilancio dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce sono regolamentate dal "Regolamento di tesoreria", approvato nella riunione del consiglio del 15/03/2018.

La stesura del presente bilancio consuntivo è quindi avvenuta in piena conformità a quanto previsto nel citato regolamento.

Nel 2024, l'economia italiana ha mostrato segnali di crescita moderata secondo le stime dell'Istat.

Questo incremento è stato principalmente sostenuto dalla domanda estera netta, mentre la domanda interna ha avuto un impatto negativo.

I consumi privati delle famiglie sono stati supportati dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'aumento delle retribuzioni reali.

Gli investimenti fissi lordi hanno registrato una crescita debole nel 2024. Questo rallentamento è attribuibile alla fine degli incentivi fiscali all'edilizia. Nel 2025, nonostante le misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la riduzione dei tassi di interesse, si prevede che il tasso di crescita degli investimenti sia nullo.

A livello europeo, si evidenziano segnali di "esclerosi dell'euro", con un'economia stagnante, instabilità politica in grandi economie, un panorama

di investimento sfavorevole e a un'assenza di rinnovamento o crescita sostenibile.

In sintesi, nel 2024 l'economia italiana ha mostrato una crescita moderata, sostenuta principalmente dalla domanda estera e da un mercato del lavoro in miglioramento. Tuttavia, persistono sfide legate alla domanda interna e agli investimenti, che potrebbero influenzare le prospettive economiche future.

Di seguito viene illustrata la situazione dettagliata dei differenti capitoli di bilancio del periodo appena trascorso.

ENTRATE

Le “Entrate” subiscono una flessione al ribasso pari a € 143.194,89 distribuite fra i vari capitoli che la compongono. I capitoli delle entrate risultano essere: Proventi ordinari, Proventi accessori, Proventi straordinari, Proventi finanziari.

- **Proventi Ordinari (Contributo iscritti, quote di ammissione e recupero quote pregresse):** Il capitolo subisce una flessione di € 71.620,00 composta da “quote non versate” per complessivi € 71.110,00 per l'anno 2024 e da uno scostamento relativo al recupero delle quote pregresse degli anni precedenti per 270,00 €.
- **Proventi Accessori (Liquidazioni specifiche, rimborso valori bollati, diritti di segreteria, rimborsi vari):** il capitolo anche in questo caso ha registrato minori entrate rispetto alle previsioni per € 50,22, per un totale delle entrate di € 3.349,78. La voce “liquidazioni specifiche” è pari a € 2.191,85 e la voce “rimborsi vari” ha un valore di € 1.117,83.
- **Proventi Straordinari (Formazione, Contributi (Enti, CNI, ditte, etc.) per convegni, manifestazione e pubblicazioni, Fondi provenienti da pubblicità e sponsorizzazioni eventi, Fondo donazioni):** il capitolo

subisce una flessione di € 71.097,60 dovuta essenzialmente ad una riduzione delle entrate inerente la voce “formazione” di € 53.517,60 rispetto al preventivato di € 90.000,00. La Formazione a Distanza ha previsto minori costi di organizzazione relativi principalmente all’affitto della sede per lo svolgimento delle lezioni. La voce “Fondi provenienti da pubblicità e sponsorizzazione eventi” ha un valore in entrata pari ad € 1.220,00, superiore rispetto al valore delle previsioni di €. 1.000,00.

- ***Proventi Finanziari (Interessi attivi postali e bancari):*** la voce riporta un importo pari ad € 572,93 rispetto al valore di € 1.000,00 preventivato.

USCITE

Tutti i capitoli che compongono le uscite risentono di una diminuzione di spesa, rispetto alle previsioni, quantificata in € 143.194,89. I capitoli delle uscite risultano essere: Sede ordine, Informazione, Formazione e aggiornamento professionale, CNI manifestazioni e incontri di categoria, Acquisto materiali d’uso e gestione ufficio, Costi del personale, Formazione, Attivazione associazione paesi frontalieri.

- ***Sede Ordine (Fitto sede, Spese condominiali, RSU (Rifiuti solidi urbani), Energia elettrica, Telefono, Manutenzione sede, Spese gestione conti, Spese varie (premi assicurativi, etc.)):*** il capitolo presenta una riduzione totale della spesa pari a € 24.564,61 principalmente dovuta alla voce “spese dell’energia elettrica e del telefono” e “spese gestione conti”. La voce “Fitto sede” vede una riduzione di € 1.241,37 rispetto al preventivato.
- ***Informazione (Rivista, Circolari, bollettini, Pubblicazioni monografiche, Abbonamenti a pubblicazioni (periodici), Aggiornamento professionale (libri, cd, norme), Gestione e manutenzione sito istituzionale,***

Valorizzazione del titolo, Pubblicità (art. 5 L.67/87 e D.LL. 728/94), Fondo beneficenza): il capitolo ha registrato minori spese rispetto alle previsioni registrando una minore spesa di € 29.077,87 distribuita principalmente sulle voci “Aggiornamento professionale (libri, cd, norme)”, “Pubblicazioni Monografiche” e “Abbonamenti e pubblicazioni”, “Gestione e manutenzione sito istituzionale”, “Gestione e manutenzione sito istituzionale”. La voce “Aggiornamento professionale (libri, cd, norme)” registra una riduzione di € 5.390,21, la voce “Pubblicazioni Monografiche” registra una spesa nulla mentre la voce “Gestione e manutenzione sito istituzionale” registra una riduzione di € 5.339,66.

- **C.N.I. Manifestazioni ed incontri di categoria:** il capitolo chiude con una minore spesa di € 774,71. La voce “Organizzazione e partecipazione ad incontri di categoria a carattere aggregativo” ha registrato una maggiore spesa di € 9.414,17 rispetto ai € 25.000,00 preventivati. Le voci “Partecipazione ad incontri Trasparenza e anticorruzione” e “Funzionamento Consulta Reg.le Ordini Ingg (CROIPu)” hanno registrato una spesa nulla. Si specifica che anche quest’anno l’evento del 20 dicembre ha visto il pagamento diretto degli sponsee ai servizi connessi alla serata del Concerto di Natale degli Ingegneri comprendo quasi interamente il costo di realizzazione della serata.
- **Acquisto materiali d’uso e gestione ufficio (Mobili ed arredi per ufficio, Attrezzature informatiche, Manutenzione arredi e macchine per ufficio, Articoli tecnici, gestione ufficio cancelleria e materiali d’uso, Timbri e tesserini, Consulenze e prestazioni professionali, Spese postali, Liti e controversie):** il capitolo registra una minore spesa di € 32.316,00 composta principalmente dalla voce “attrezzature informatiche” e “mobili ed arredi per ufficio”. La voce “attrezzature informatiche” ha subito una riduzione pari a € 6.329,28 €, mentre la voce “mobili ed arredi per ufficio” che vedeva una previsione di spesa pari a € 25.000,00, ha visto una spesa di € 5.979,63. La

voce relativa alle spese postali ha presentato una flessione equivalente a € 2.915,55.

- **Costi del personale (Stipendi, collaborazioni continuative, IRPEF, Contributi previdenziali, IRAP e altri tributi, T.F.R.):** il capitolo registra una maggiore spesa pari ad € 52.503,94 rispetto alle previsioni relativa principalmente alla voce “Collaborazioni continuative”.
- **Consulenze e prestazioni professionali (Consulenze fiscali e del lavoro, Consulenze legali, Consulenze e prestazioni professionali varie):** il capitolo ha subito una maggiore spesa pari ad € 62,17 rispetto al preventivato, principalmente dovuta alla voce “Consulenze e prestazioni professionali varie” ha subito un incremento pari a € 7.137,82.
- **Formazione ed aggiornamento professionale (Costi per organizzazione corsi di formazione coperti da quote iscritti, Costi per organizzazione corsi di formazione non coperti da quote iscritti):** il capitolo ha subito una riduzione di € 63.029,11. L’“Organizzazione dei corsi di formazione coperti da quote iscritti” per i quali si era prevista una spesa di € 80.000,00 ha comportato una spesa di € 26.970,89, mentre per le spese relativamente ai “costi per organizzazione corsi di formazione non coperti da quote iscritti” si riporta una spesa nulla rispetto ai € 10.000,00 preventivati.

ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI LECCE

RELAZIONE DEL TESORIERE AL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 2025

Nella stesura del presente bilancio preventivo si sono considerate le priorità che il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce si è dato per l'anno 2025. Nel 2025, l'economia globale è prevista crescere a un ritmo moderato, con il Fondo Monetario Internazionale (FMI) che stima un incremento del PIL di poco superiore al 3% sia per il 2025 che per il 2026.

Tuttavia, questa crescita è inferiore alla media storica registrata tra il 2000 e il 2019, indicando una decelerazione rispetto ai periodi precedenti.

Per l'Italia, le previsioni indicano una crescita economica moderata. Secondo l'ISTAT, nel 2025 si prevede una lieve accelerazione della dinamica di crescita dell'economia italiana, con un incremento del PIL dello 0,8%.

Questa previsione suggerisce che l'Italia potrebbe beneficiare di una crescita economica globale moderata, ma dovrà affrontare sfide interne ed esterne per mantenere una crescita sostenibile. Le dinamiche globali, come le politiche commerciali internazionali, le tensioni geopolitiche e le fluttuazioni dei mercati finanziari, influenzeranno direttamente l'economia italiana. Inoltre, la necessità di riforme strutturali e di investimenti in innovazione rimane cruciale per sostenere la competitività e la crescita a lungo termine del paese.

Alla luce di tali circostanze e nell'ottica di continuare ad aumentare l'offerta e la qualità dei servizi erogati, valorizzare e promuovere la professionalità dell'ingegnere, il Consiglio dell'Ordine intende mantenere la quota, anche per l'Annualità 2025 pari ad € 120,00, al di sotto dell'importo degli anni pre-pandemia.

L'**Ordine degli Ingegneri di Lecce**, come parte integrante della professione ingegneristica in Italia, ha diversi obiettivi strategici per stimolare la crescita del settore e rispondere alle sfide contemporanee.

Obiettivi primari su cui stiamo continuando a lavorare sono quelli di:

1. Innovazione e digitalizzazione

- Promuovere l'adozione di nuove tecnologie e soluzioni digitali nei vari settori dell'ingegneria e la **Digitalizzazione delle infrastrutture**.
- Favorire la **formazione continua**.

2. Riforma e modernizzazione della professione

- Lavorare per migliorare la visibilità e il riconoscimento degli ingegneri, sia in ambito pubblico che privato, come professionisti chiave nella crescita economica e nell'innovazione tecnologica.

3. Formazione e aggiornamento professionale

- Continuare a offrire programmi di **formazione continua** e **corsi di aggiornamento professionale** per garantire che gli ingegneri mantengano elevati standard di competenza.
- Organizzare eventi, seminari e congressi per permettere agli ingegneri di rimanere aggiornati sugli sviluppi normativi, tecnologici e economici.

4. Internazionalizzazione

- Promuovere la partecipazione a progetti internazionali, scambi professionali e collaborazioni tra ingegneri a livello europeo e globale.

5. Rafforzamento della cultura dell'ingegneria

- Promuovere la **cultura scientifica e tecnologica**, cercando di attrarre giovani talenti verso la professione ingegneristica e facendo comprendere l'importanza dell'ingegneria nel progresso tecnologico, industriale e sociale.

- Rafforzare il **dialogo con le istituzioni** per sensibilizzare sulla centralità dell'ingegneria nelle politiche economiche, sociali e infrastrutturali.

6. Continuare il processo di riqualificazione della sede dell'Ordine per renderla idonea ad eventi formativi ibridi

7. Potenziamento dell'Organico della Segreteria

8. Potenziare la comunicazione istituzionale

Questi obiettivi sono orientati verso il miglioramento delle competenze professionali e il rafforzamento della capacità di affrontare le sfide future, in particolare in un contesto globale sempre più competitivo e in rapido cambiamento

Entrate

I capitoli delle entrate risultano essere: Proventi ordinari, Proventi accessori, Proventi straordinari, Proventi finanziari.

- **Proventi Ordinari (Contributo iscritti, quote di ammissione e recupero quote pregresse):** si prevedono entrate dalla voce “contributo annuo iscritti” pari a € 374.000,00, di cui 250 a quota ridotta di € 60; per la voce “Contributo nuovi iscritti Ingg” si prevede l’iscrizione di 70 nuovi ingegneri per la sezione A (60 under 35 anni e 10 over 35 anni) e, riguardo al “Contributo nuovi iscritti ingg. Iunior” si prevedono n.12 nuovi iscritti per la sezione B (12 iscritti under 35 anni e 3 iscritti over 35 anni). Non si considerano le 75 quote per gli iscritti all’Ordine da più di 50 anni. Il Consiglio dell’Ordine degli Ingegneri di Lecce prevede, per l’anno 2025, un “recupero quote pregresse” per € 50.000,00.

Gli iscritti morosi saranno segnalati per quanto di competenza al Consiglio di Disciplina, mentre per il recupero delle quote pregresse si avvieranno le procedure di recupero forzoso grazie alla convenzione siglata con l’Agenzia delle Entrate Riscossione, non senza prima avviare una interlocuzione bonaria che si auspica possa essere dirimente ben prima di procedure coatte.

Per tali motivi per l’anno 2025 “proventi ordinari” si stimano entrate per € 440.500,00.

- **Proventi Accessori (Liquidazioni specifiche, rimborso valori bollati, diritti di segreteria, rimborsi vari):** si prevede una somma pari € 3.800,00, di cui “liquidazione specifiche” per € 2.500,00, “rimborsi vari” per € 1.000,00, “diritti di segreteria” per € 200,00, “rimborso valori bollati per € 100,00.

- **Proventi Straordinari (Formazione, Contributi (Enti, CNI, ditte, etc.) per convegni, manifestazione e pubblicazioni, Fondi provenienti da pubblicità e sponsorizzazioni eventi, Fondo donazioni):** si prevede una somma di € 68.800,00, ritenendo l'importo stesso sufficiente per l'organizzazione dei corsi nel Piano Formazione Annuale. All'interno del capitolo la voce "Fondo beneficenza" prevede un'entrata pari a € 3.000,00. Per la voce "Fondi provenienti da pubblicità e sponsorizzazione eventi" si prevedono € 1.000,00.
- **Proventi Finanziari (Interessi attivi postali e bancari):** si prevedono incassi pari ad € 600,00 per interessi attivi.

Uscite

I capitoli delle uscite risultano essere: Sede dell'Ordine, Informazione, Formazione e aggiornamento professionale, CNI manifestazioni e incontri di categoria, Acquisto materiali d'uso e gestione ufficio, Consulenze e prestazioni professionali, Costi del personale, Formazione del personale, Attivazione associazione paesi frontalieri.

- **Sede Ordine (Fitto sede, Spese condominiali, RSU (Rifiuti solidi urbani), Energia elettrica, Telefono, Manutenzione sede, Spese gestione conti, Spese varie (premi assicurativi, etc.)):** si prevedono per il capitolo "Sede ordine" uscite pari a complessivi 105.350,00. "Fitto sede" per € 37.000,00, "Spese condominiali" per € 2.000,00, "Energia elettrica" per € 19.000,00, "Telefono" per € 6.500,00, "Manutenzione" per € 5.000,00, "Spese varie" per € 30.000,00 che saranno impiegati anche per premi assicurativi, Concorsi e calendari, cartelle e agende.

- **Informazione (Rivista, Circolari, bollettini, Pubblicazioni monografiche, Abbonamenti a pubblicazioni (periodici), Aggiornamento professionale (libri, cd, norme), Gestione e manutenzione sito istituzionale, Valorizzazione del titolo, Pubblicità (art. 5 L.67/87 e D.LL. 728/94), Fondo beneficenza):** si prevedono uscite per il capitolo pari a € 38.450,00. Questo importo comprende la riattivazione della rivista del nostro ordine professionale per € 2.000,00, la realizzazione di pubblicazioni monografiche per € 5.000,00, Abbonamenti a pubblicazioni per € 8.000,00, Aggiornamento professionale per € 10.000,00. All'interno del capitolo è presente la voce "Fondo beneficenza" con una previsione pari a € 3.000,00. Sono state previste "Gestione e manutenzione sito istituzionale" per € 10.000,00, "Valorizzazione del titolo" per € 200,00, spese per Pubblicità (art. 5 L.67/87 e D.LL. 728/94) per € 250,00.
- **C.N.I. Manifestazioni ed incontri di categoria:** la previsione è pari a € 198.500,00. Tra le voci più significative del capitolo è presente: "Contributi iscritti per CNI" per € 70.000,00. Per la voce "organizzazione e partecipazione ad incontri e manifestazioni istituzionali" è stata prevista una somma pari a € 60.000,00, in continuità con gli esercizi precedenti, mentre per la voce "Partecipazione ad incontri per delegati del consiglio (non consiglieri)" è stata prevista una somma pari a € 5.000,00 al fine di favorire la partecipazione attiva degli iscritti alle attività dell'Ordine. Per la voce "Organizzazione e partecipazione ad incontri di categoria a carattere aggregativo", continuando a supportare le attività sportive, è stata prevista una somma pari a € 40.000,00. Per la voce "Funzionamento Trasparenza e Anticorruzione" è stata prevista la somma pari a € 2.500,00.
- **Acquisto materiali d'uso e gestione ufficio (Mobili ed arredi per ufficio, Attrezzature informatiche, Manutenzione arredi e macchine per ufficio, Articoli tecnici, gestione ufficio cancelleria e materiali d'uso, Timbri e**

tesserini, Consulenze e prestazioni professionali, Spese postali, Liti e controversie): la previsione complessiva è pari a € 29.500,00. Si prevedono, per la voce “Mobili ed arredi per ufficio” una uscita pari a € 10.000,00, così come per la voce “Attrezzature Informatiche”. Per la voce “Liti e controversie” sono state previsti € 3.000,00, mentre per la voce timbri e tesserini si prevede la spesa di €2.000,00.

- **Costi del personale (Stipendi, collaborazioni continuative, IRPEF, Contributi previdenziali, IRAP e altri tributi, T.F.R.):** la previsione complessiva è pari a € 153.000,00 suddivisa tra “Stipendi” per € 60.000,00, “IRPEF” per € 15.000,00, “Contributi previdenziali” per € 26.000,00. Per la voce “Collaborazioni continuative” si considera la voce riferita a n. 2 unità a 18 ore per 12 mesi.
- **Consulenze e prestazioni professionali (Consulenze fiscali e del lavoro, Consulenze legali, Consulenze e prestazioni professionali varie):** la previsione complessiva del capitolo ammonta a € 43.500,00 composta da tre voci: “Consulenze fiscali e del lavoro” per € 8.500,00, “Consulenze legali” per € 15.000,00, “Consulenze e prestazioni professionali varie” per € 20.000,00.
- **Formazione ed aggiornamento professionale (Costi per organizzazione corsi di formazione coperti da quote iscritti, Costi per organizzazione corsi di formazione non coperti da quote iscritti):** a previsione è pari a € 55.000,00. Le uscite previste per il capitolo in questione sono ripartite in € 50.000,00 per “organizzazione corsi di formazione con quote di iscrizione” e € 5.000,00 per “organizzazione corsi di formazione, convegni, seminari non coperti da quote di iscrizione”.